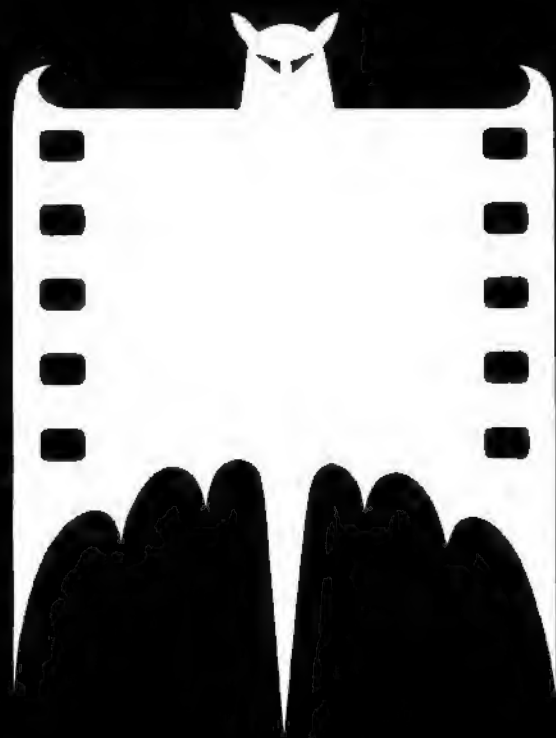




2^a Mostra internazionale
del film di fantascienza
e del fantastico a roma

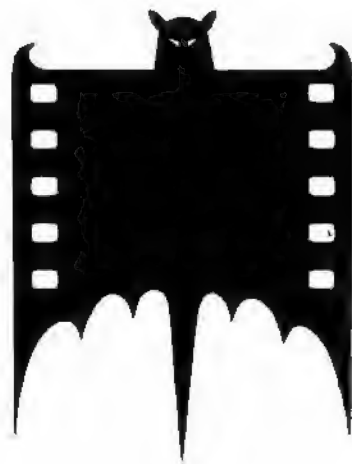


Alberto

With our thanks + gratitude
for a pleasant experience.

Good luck to the Festival

Christopher Lee



Organizzata dalla Cineteca Romana



al cinema Clodio dal 25/11 al 8/12/82

con il patrocinio: Ass. alla Cultura del Comune di Roma e Ass. alla Cultura della Regione Lazio



La mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico

La prima edizione della « Mostra del film di fantascienza e del fantastico » si è tenuta a Roma dal 19 al 29 novembre dello scorso anno, ed ha riscosso un successo che ha superato le più rosee aspettative. Non solo il pubblico (più di 13.000 persone si sono affollate nei locali del cinema Clodio durante gli undici giorni della manifestazione) e la critica hanno mostrato di comprendere ed apprezzare gli sforzi organizzativi compiuti, ma gli stessi produttori dei film hanno accolto l'invito a concederci le loro opere con un entusiasmo che noi stessi, consci delle difficoltà derivanti dal fatto di essere alla prima edizione, e pertanto completamente sconosciuti, non ci saremmo mai aspettati.

Ben 18 sono state le opere presentate nella sezione « competitiva » che, aggiunte alle 35 inserite nelle varie sezioni « informative », danno un complesso di ben 53 film completamente inediti in Italia, provenienti da otto Paesi di tre continenti (Inghilterra, Francia, Germania, Cecoslovacchia, Australia, Polonia, URSS ed USA): una panoramica veramente vasta e rappresentativa della produzione mondiale in questo specifico settore che ha tentato, riteniamo con successo, di superare l'univocità di scelte spesso presente in manifestazioni analoghe.

Punto di forza della manifestazione è stata la presenza, quale ospite d'onore, dell'attore americano Vincent Price, vero « mostro sacro » del cinema horror. I giornalisti si sono letteralmente accapigliati per strappargli un'intervista, e le sue apparizioni in sala hanno provocato, da parte del pubblico, delle vere ovazioni di affettuoso omaggio. Lo stesso Price (anch'egli premiato con uno speciale riconoscimento per il complesso della sua opera) ha consegnato, la sera del 29, i premi assegnati da una giuria della quale era presidente Dario Argento, ai migliori film ed attori in concorso.

Ulteriormente migliorata e potenziata, la Mostra si avvia a porsi fra le più importanti manifestazioni del genere, non soltanto a livello europeo.



La giuria

DARIO ARGENTO

il maestro incontrastato del giallo e del gotico italiano. Dopo i tanti successi degli anni passati, sta attualmente attraversando un momento di grazia e di enorme successo grazie al recentissimo « Tenebre ».

LAMBERTO BAVA

figlio d'arte (suo padre è il grande Mario Bava, al quale dedichiamo, quale omaggio, il recuperato « Terrore nello spazio ») è lui stesso regista di film fantastici di vasto successo. Sua più recente fatica è la collaborazione con Argento in « Tenebre ».

LUIGI COZZI

critico, autore, regista di fantascienza, organizzatore di rassegne cinematografiche sul genere, ha attualmente in cantiere un importante film fantastico: « Hercules », con l'americano Lou Ferrigno (l'Incredibile Hulk).

FRANCO FOCO

critico e collezionista di cinema fantastico. Ha probabilmente la più bella collezione, certo la maggiore competenza su questo genere che si possa attualmente trovare in Italia. Sta preparando per la televisione una importante serie a puntate dedicata alla paura.

ARMANDO VALCAUDA

il Ray Harryhausen italiano. Tecnico e maestro dell'animazione, ha collaborato ad importanti film fantastici con i suoi modellini animati « fotogramma per fotogramma »: fra gli altri ricordiamo « Scontri stellari », « L'umanoide », « L'incredibile Hulk ». Nei suoi progetti immediati, la collaborazione al nuovo film di Federico Fellini.

La Mostra è stata organizzata da Alberto Ravaglioli
con la collaborazione di Massimo Vincenti, Francesco Graziosi,
Luigi Cozzi, Mauro Leonardi, Claudio Collini

L'ufficio stampa è stato curato da Tilde Corsi

Grafica C.P.A.



classici

DESTINAZIONE... TERRA (It Came from Outer Space)

Reg. Jack Arnold; **Sogg.** da un racc. di Ray Bradbury; **Scen.** Harry Essex; **Fot.** Clifford Stine; **Int.** Richard Carlson, Barbara Rush, Charles Drake; **USA 1953.**

Nel deserto della California atterra un'astronave aliena in avaria, che sprofonda in una vecchia miniera abbandonata. Improvvisamente nella cittadina vicina cominciano ad avvenire dei fatti strani: delle persone scompaiono, altre sembrano cambiate e fanno cose non normali. Finalmente la città intera insegue e, compatta, si reca alla miniera, decisa a uccidere gli invasori. Ma una voce aliena li ferma e spiega loro che la nave è venuta in pace e vuole solo poter eseguire in pace le necessarie riparazioni. I cittadini, comprese le buone intenzioni degli ospiti, che liberano tutti gli ostaggi, collaborano alle riparazioni.



FLUIDO MORTALE (The Blob)

reg. Irvin S. Yeaworth; **sog.** I.H. Millgate; **scen.** Th. Simonson, K. Phillips; **fot.** Thomas Spalding; **int.** Steve McQueen, Aneta Corseaut, Earl Rowe; **pr.** Paramount; **USA 1958.**

Una massa gelatinosa giunge sulla Terra all'interno di un meteorite. Ha la strana caratteristica di assimilare con enorme rapidità la sostanza delle creature con le quali entra in contatto. Sue prime vittime sono un vecchio che, per curiosità la tocca, ed il medico che cerca di curarlo.

Ad ogni vittima divorata la massa aumenta finché, divenuta enorme, mette in pericolo l'intera città. Saranno due ragazzi che, scoperto che la creatura teme il freddo, riusciranno a debellarla.

LO SCORPIONE NERO

(The black Scorpion)

reg. Edward Ludwig; **sog.** Paul Yawitz; **scen.** David Duncan, Robert Blees; **eff. spec.** Willis O'Brien; **int.** Leo G. Carroll, John Agar, Mara Corday, Nestor Paiva; **pr.** Warner Bros.; USA 1957.

Nel Messico, durante un tremendo terremoto, escono da una fenditura del terreno degli enormi scorpioni che seminano il terrore nella regione. Due geologi, collaborando con le autorità, riescono a far saltare con la dinamite le gallerie da cui escono i mostri. Ma il pericolo ormai circola libero e, giunto nei pressi di Città del Messico, giunge perfino a far deragliare un treno.

Ma, colpo di scena, è proprio il più vecchio degli scorpioni che elimina gli altri, iniettando loro il suo potente veleno. Rimasto solo, lo scorpione superstita semina il panico, finché viene ucciso, dopo un epico scontro.



ASSALTO ALLA TERRA (Them)

Reg. Gordon Douglas; **Sog.** G.W. Yates, R. Hughes; **Scen.** Ted Sherdemann; **Fot.** Sid Hickox; **Eff. Spec.** Ralph Ayeas; **Mont.** Th. Reilly; **Mus.** B. Kaper; **Int.** Edmund Gwenn, James Whitmore, James Arness, Joan Eldon, O. Stevens, C. Drake, S. McClory; **Pr.** David Weisbart; USA 1953.

Nel deserto del New Mexico, nelle vicinanze del punto dove sono stati compiuti i primi esperimenti nucleari, un'auto di pattuglia della polizia trova una bambina che vaga per le dune in stato di shock. Presto altri misteriosi e sempre più sinistri avvenimenti funestano la contrada desertica, finché non viene scoperta l'allucinante verità, e cioè che le radiazioni atomiche hanno provocato la nascita gigantesca e abnorme delle formiche di un « nido » sperduto, trasformandole in mostri orrendi e spietati.



Omaggio a Mario Bava

TERRORE NELLO SPAZIO

reg. Mario Bava; **sogg.** dal racc. « Una notte di 21 ore » di R. Pestriniero; **scen.** Ib Melchior, Callisto Cosulich, Alberto Bevilacqua, Antonio Roman; **fot.** Antonio Rinaldi; **mus.** Gino Marinuzzi; **int.** Barry Sullivan, Norma Bengell, Angel Aranda, Evi Marandi; **pr.** IIF, Castilla; It.-Spagna 1965.

Due astronavi sono inviate ad investigare su un misterioso pianeta che, da secoli, lancia dei segnali. L'equipaggio di una delle due viene colto da raptus omicida e solo a fatica il comandante riesce a reprimere una sommossa. Affiancata l'altra astronave, ci si rende conto che lo stesso non è riuscito a fare il comandante di questa e che i membri di quell'equipaggio si sono sterminati a vicenda.

Giunti sul pianeta misterioso, i superstiti si sentono osservati da presenze misteriose ed ostili. Alcuni di loro muoiono, mentre altri, apparentemente morti, tornano in vita. Si capisce così che il pianeta è abitato dai resti di un'antica civiltà i cui componenti si incarnano in individui defunti. Questa scoperta induce i due unici sopravvissuti della spedizione a fuggire al più presto.



ULTIMATUM ALLA TERRA (The Day the Earth Stood Still)

Reg. Robert Wise; **Sogg.** dal racc. "Farewell to the Master" di Harry Bates; **Scen.** Edmund H. North; **Def.** L. Wheeler, A. Hehr; **Fot.** Leo Tover; **Eff. Spec.** Fred Sersen; **Mus.** Bernard Herrmann; **Mont.** W. Reynolds; **Int.** Michael Rennie, Patricia Neal, Sam Jaffe, H. Marlowe, B. Gray; **Pr.** J. Blaustein; **USA** 1951.

Un disco volante atterra a Washington, davanti alla Casa Bianca e ne esce un alieno, ambasciatore di pace per l'umanità. A dimostrazione della propria potenza egli priva la Terra di ogni energia per brevi, drammatici istanti.

Ma un soldato, contravvenendo agli ordini, si impaurisce e spara. Tale gesto scatena la reazione dell'automa protettore dell'extraterrestre, ma questo...



LA VESTALE DI SATANA (Le rouge aux lèvres)

reg. Harry Kümel; **sog. scen.** Pierre Drout, Jean Ferry, H. Kümel; **fot.** H. Kümel; **int.** Delphine Seyrig, John Karlen, Danielle Ouimet, Andrea Rau; **pr.** Showking Film (Bruxelles), Maya Film (Parigi), Roxy Film (Monaco); **Belgio** 1972.

Due sposi in viaggio di nozze giungono in Belgio dalla Svizzera, per imbarcarsi per l'Inghilterra. Ad Ostenda, in un elegante albergo, conoscono una nobildonna ungherese, la contessa Bathoryn, della quale diventano amici, incuranti delle affermazioni del portiere che sostiene di averla conosciuta altrettanto giovane e bella quarant'anni prima. La contessa coinvolge la giovane amica in vari giochi erotici e la allontana dal marito, fino al punto di indurla ad ucciderlo. Bevutone il sangue, le due fuggono in auto, per varcare la frontiera prima del sorgere del sole. Ma, in un incidente, la contessa muore trafitta da un palo, ma la giovane continua la ricerca di un'eterna giovinezza a spese del sangue altrui.



VOLO SU MARTE (Flight to Mars)

reg. Lesley Selander; **int.** Cameron Mitchell, Marguerite Chapman; **USA 1956.**

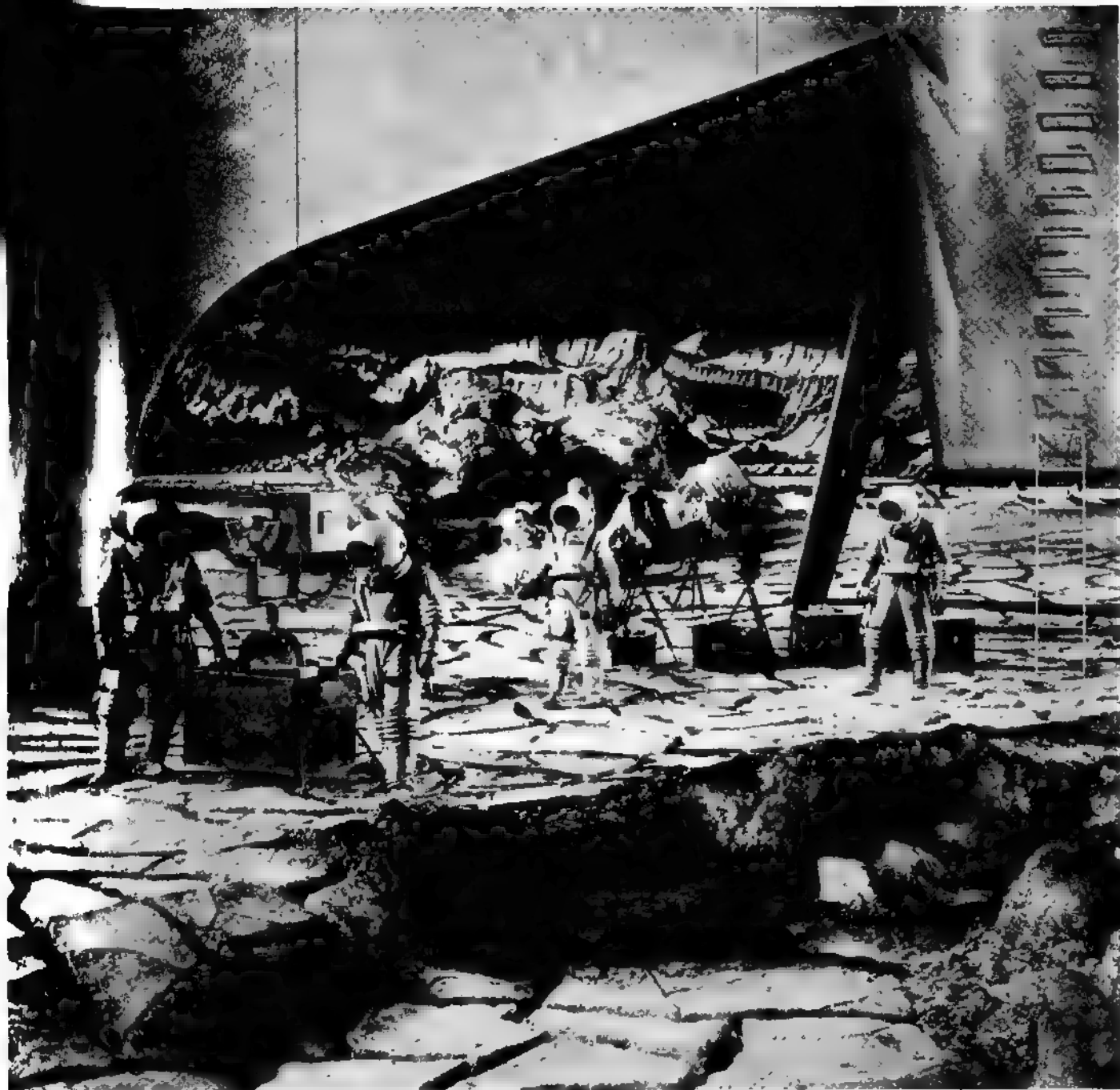
Una spedizione in volo verso Marte perde i contatti con la Terra ma riesce ad atterrare sul pianeta, nonostante l'astronave subisca gravi danni.

I marziani, che, a parte l'abbigliamento sono esseri assai simili a noi, li accolgono amichevolmente e fanno loro conoscere le meraviglie del pianeta.

Ma il loro segreto progetto è quello di impadronirsi dell'astronave, per poter costruire dei veicoli simili con i quali invadere la Terra, visto che il progressivo raffreddamento di Marte sta rendendo inabitabile il pianeta.

Ma una marziana innamorata di un astronauta li avverte del pericolo ed essi, riparata l'astronave partono, conducendo con sé la graziosa marziana ed un altro abitante del pianeta rosso che ha scelto di collaborare con loro.





Informativa

BEAST IN THE CELLAR (ARE YOU DYING YOUNG MAN?) (Belva in gabbia)

reg. James Kelley; **sog. scen.** J. Kelly; **int.** Flora Robson, Beryl Reid, John Hamill, Tessa Wyatt, T.P. Mac Kenna; **pr.** Graham Harris per Tigon British/Leander Films Prod.; G.B. 1971.

Due sorelle terribili, da anni conservano un tremendo segreto, che le tiene indissolubilmente unite. Si tratta di una storia creata su misura per due delle migliori attrici caratteriste inglesi.



GRAVE OF THE VAMPIRE (La tomba del vampiro)

reg. John Hayes; **scen.** David Chase; **int.** William Smith, Michael Pataki, Lyn Peters; **pr.** Daniel Cady per la Pyramid Release; USA 1974.

Le effusioni di una giovane coppia vengono bruscamente interrotte da un vampiro che, letteralmente, strappa lo sportello della loro auto, uccide lui e rapisce la ragazza, violentandola in un prato. A tempo debito la giovane partorisce un bebè grigiastro, che rifiuta di farsi allattare, finché la madre non si fa due piccoli tagli al seno, (il neonato è, naturalmente, attratto dal sangue).

Il bambino viene educato in un buon college, dove la disciplina sembra aver placato il suo bisogno di sangue. Quando il giovane scopre che sotto le spoglie di un professore del college si nasconde il suo immortale genitore, soprassiede al desiderio di vendicare la violenza fatta alla madre.

GARDEN OF THE DEAD

reg. John Hayes; **scen.** J. Hayes; **int.** John Dennis, Duncan McCloud, Eric Stern, Marland Proctor; **pr.** Clover; USA 1973.

Il film è una via di mezzo fra una storia di gangster, di giovani teppisti, d'orrore: una gang di teppisti, morti assassinati, torna in vita e si aggira per le strade, in cerca di sangue e di vendetta...

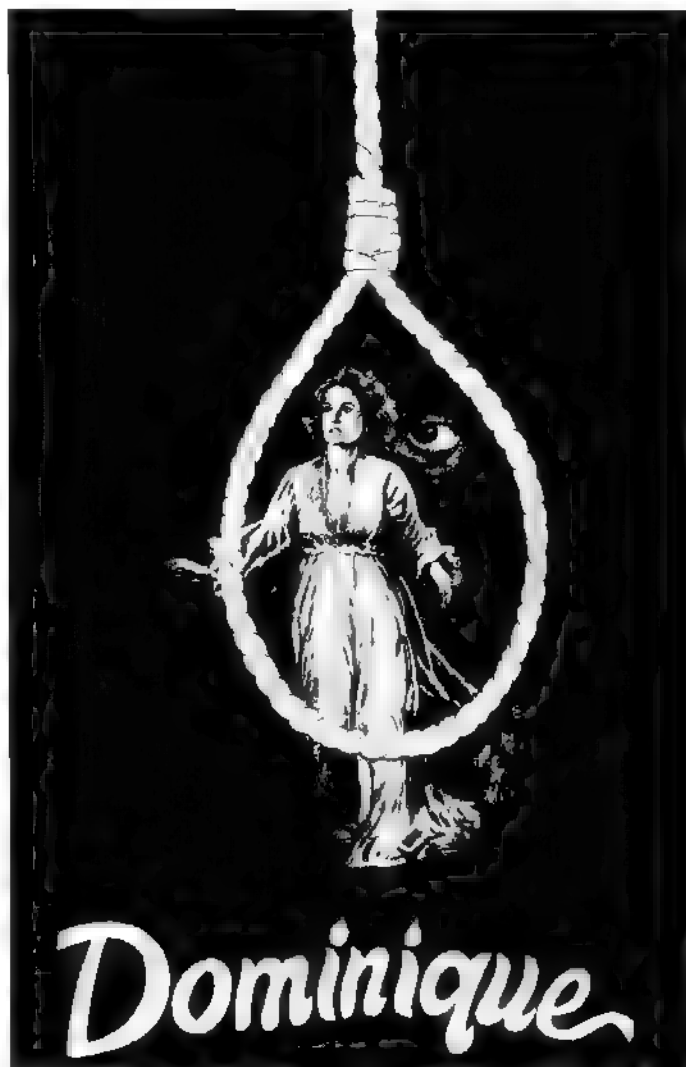
DOMINIQUE (Dominique)

reg. Michael Anderson; **sog.** dal rom. « What Beckoning Ghost » di H. Lawlor; **scen.** Edward Abraham, Valerie Abraham; **fot.** Ted. Moore; **mus.** David Whitaker; **int.** Cliff Robertson, Jean Simmons, Jenny Agutter, Simon Ward; **pr.** M. Subotsky, A. Donally per « Sword & Sorcery pr. »; G.B. 1978.

Dominique, una grande pianista convalescente per una caduta, sospetta che il marito voglia farla impazzire. Alla fine, incapace di lottare contro gli incubi, veri o provocati, si uccide.

Dopo il funerale, il gioco riprende, ma questa volta è il marito, la vittima. Ed è lui a morire, precipitando dalle scale.

A questo punto si svelano i veri autori della macchinazione. Ma, alla fine, il delitto e l'infamia non pagano...



HEART BEEPS

reg. Alan Arkush; **sog. scen.** John Hill; **effetti elettronici** Mike Lantieri; **make up** Stan Winston; **effetti speciali** Mel Arnold; **int.** Barry Diamond, Bernadette Peters, Andy Kaufman, e molti robot; **pr.** Michael Phillips; **USA 1981.**

Da quando sono stati inventati (negli anni '20) ad oggi, i robot sono sempre stati dei semplici esseri meccanici, magari forniti di intelligenze superiori a quella umana e molto sofisticati, ma comunque delle macchine senza sentimenti.

Heart Beeps racconta, invece, la storia di una « famiglia » di robot, Val, Aqua, Carskill e Phil, i protagonisti, che vivono in California nel 1995 e delle loro vicende, ora comiche, ora drammatiche, ma sempre, evidentemente, molto stravaganti.





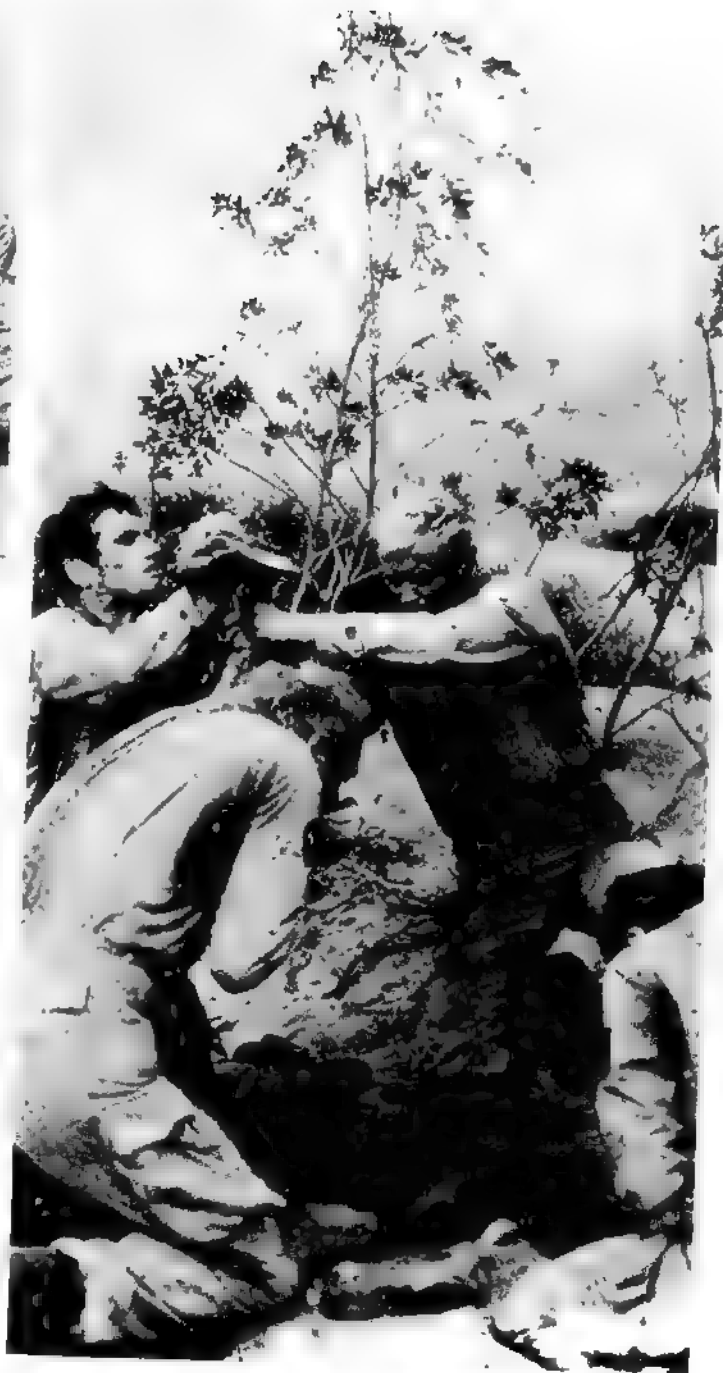
OPERAZIONE GANYMED

di Reiner Erler

La più ambiziosa missione spaziale mai tentata è ufficialmente archiviata come un fallimento: dopo sei mesi, sia la NASA che l'URSS cessano le ricerche delle tre astronavi lanciate in orbita intorno a Giove.

Ma, dopo circa sei anni un'astronave rientra nell'orbita terrestre: si tratta dei superstiti della missione che, anziché nell'orbita di Giove sono entrati in quella di Ganimede, effettuando un atterraggio sul satellite dove hanno scoperto antichissime forme di vita.

Ma sulla Terra nessuno li attende, nessuno risponde ai loro segnali radio ed essi effettuano lo splash-down nell'oceano, al largo del Messico. Raggiunta la riva con i loro mezzi, iniziano un'allucinante odissea attraverso il deserto alla ricerca di aiuto. La sete il sole, la solitudine avranno ragione del gruppo, nel quale, annullata la super organizzazione che li aveva tenuti in vita nello spazio, si scatenano i più bassi istinti.

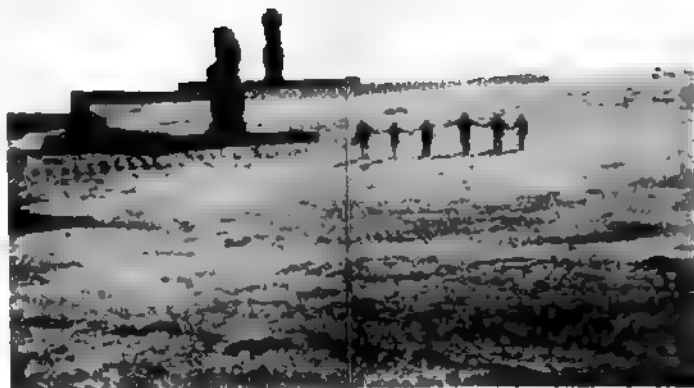


I DRINK YOUR BLOOD (Berrò il tuo sangue)

reg. David Durston; **sog. scen.** D. Durston; **int.** Jaddine Wong, Ronda Fultz; **pr.** Jerry Gross; **USA 1971.**

Un gruppo di hippies (che pratica a tempo perso il satanico) è impegnato a filmare attività occultistiche, ma così facendo provoca la collera di un uomo che si occupa seriamente di queste cose e che viene da loro coinvolto in un'orgia a base di droga.

Il figlio di questi si vendica impastando il sangue di un cane rabbioso nel dolce che offre agli hippies. La terribile malattia infetta i giovani, che presto si gettano gli uni contro gli altri e poi si lanciano nella città, azzannando e massacrando. Il contagio si diffonde...



LES SOLEILS DE L'ÎLE DE PAQUES

reg. sog. scen. Pierre Kast; **fot.** S. Caizzo, Ventura, Callont; **mus.** B. Parmegiani; **int.** Jacques Charries, Alexandra Steward, Norma Bengell, Françoise Brion, Maurice Garrell, Marcello Ramo, Ursula Vian; **pr.** Alexandra Film; **Fr. 1970/71.**

Sei persone ricevono dei misteriosi segnali. Sulla loro mano appare uno strano marchio. Uno strano e misterioso impulso li spinge verso l'isola di Pasqua. Insieme i sei formano una nuova entità, una nuova « alleanza ».

In effetti essi hanno un appuntamento con dei misteriosi visitatori extraterrestri che, ogni cinque secoli, si servono dell'isola di Pasqua come « testa di ponte » per le loro visite alla Terra.

Questi visitatori sono stati regolarmente delusi, ad ogni visita, dai loro contatti.

Ed anche questa volta resteranno spaventati, poiché la « bestia umana » che essi scoprono è una delle più feroci dell'universo...



In concorso

FULL MOON HIGH

reg. sog. scen. pr. Larry Cohen; **int.** Adam Arkin, Alan Arkin, Louis Nye, Roz Kelly, Demond Wilson; **USA 1981.**

Negli anni '60 il giovane capitano della squadra di foot-ball del college « Full Moon » (Luna piena) si reca con il padre in Romania, e tutto per farsi mordere da un lupo mannaro. La maledizione lo costringe a vagare per il mondo per vent'anni, ed a ritornare a casa solo nei primi anni ottanta.

La premessa serve da pretesto per una commedia satirica che, con la scusa dei lupi mannari, dia la propria interpretazione di come siano cambiate le abitudini ed i comportamenti, sessuali, politici, eccetera, dei teenagers americani dagli anni '60. Infatti solo il povero lupo mannaro non è cambiato, ed in fondo la sua mutazione in lupo è molto meno eclatante di quella subita dai suoi ex compagni, divenuti membri rispettabilissimi della classe media...



AZ EROD (La fortezza)

reg. Miklòs Szinetár; **sog. scen.** Gyula Hernádi, M. Szinetár; **fot.** Miklòs Birò; **int.** Bella Tanai, Sándor Oszter, István Kovács, József Madaras, Lajos Kránitz; **pr.** Mafilm Budapest Studio; **Ungheria 1981.**

In uno stato immaginario, un'organizzazione propone a ricchi annoiati un nuovo gioco: quello della guerra realmente combattuta. Fine del « gioco » è la conquista di una fortezza costruita a questo scopo; gli avversari sono dei mercenari, reduci da tutti i colpi di stato del terzo mondo.

Nel tentativo di conquistare la fortezza, i turisti lasciano sul terreno numerosi morti: vorrebbero abbandonare, ma il regolamento lo impedisce: il gioco deve durare 48 ore. Allora essi ricorrono ad uno strattagemma: riescono ad addormentare con un sonnifero i mercenari, ed anch'essi prendono lo stesso prodotto, che li farà dormire fino allo scadere del periodo.

Durante il loro sonno giunge il Procuratore Generale, che minaccia di arresto per attività illegali l'organizzatrice di tutto, a meno che essa non accetti di organizzare, grazie ai suoi mercenari, delle missioni speciali per lo Stato. E così il gioco continua...

THE BOOGEY MAN

(Mirror. Chi vive in quello specchio)

reg. Ulli Lommel; Int. Suzanna Love, Ron James, John Carradine; pr. Interbest American Films; USA 1979.

Willy è diventato muto, in giovane età, a seguito dell'uccisione della madre. Anche sua sorella Lacey soffre di disturbi della stessa origine. E' sposata ed ha un figlio. Un sacerdote, amico di famiglia, va spesso a far loro visita. Un giorno, mentre sono tutti a tavola, viene recapitata una lettera che ricorda loro la morte della madre. Willy, in un eccesso d'ira rompe uno specchio, simbolo delle forze del male.

Si cerca di ricomporre lo specchio ma, misteriosamente, un frammento non trova una propria collocazione e, come una forza maligna, provoca la morte di tutti coloro che vi si specchiano.

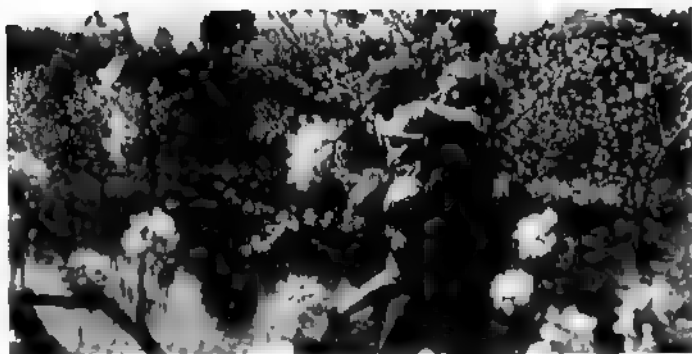
Willy, per un secondo shock riacquista la parola ed il prete riesce a vincere, con le forze del bene, quelle del male, ma il frammento di specchio esiste ancora...



THE BROTHERS LIONHEART

reg. Olle Hellbom; **sog.** dalla nov. di Astrid Lindgren; **fot.** Rune Ericson; **mus.** Biörn Isfält, Lasse Dahlberg; **int.** Staffan Götestam, Lars Söderdahl, Gunn Wallgren, Folke Hjort, Per Oscarsson; **pr.** Olle Nordemar, Olle Hellbom; Svezia 1981.

Terminata la vita su questa Terra, Karl Lion va a raggiungere a Cherry Valley il fratello maggiore Jonathan che vi è volato prima di lui. A Cherry Valley vi sono da vivere giorni antichi, ma giovani e buoni giorni, facili da vivere. Il tempo nel quale si muovono i fratelli Cuordileone è forse il Medioevo, ma forse sarebbe meglio definirlo un tempo-senza-tempo. Essi viaggiano lontano dal nostro mondo, per vallate mitiche, piene di mostri contro i quali lottare...



IL CASTELLO DEI CARPAZI (Tajemstvi hradu v Karpatech)

reg. Oldrich Lipsky; **sogg.** Jiri Brdecka dalla novella di Jules Verne; **scen.** Jiri Brdecka, O. Lipsky; **fot.** Viktor Ruzicka; **mus.** Lubos Fiser; **scenogr.** Jan Zazvorka; **int.** Michal Docolomansky, Jan Hartl, Milos Kopecky, Rudolf Hrusinsky, Evelyn Steimarova; **pr.** Barrandov Film Studios; Cecoslovacchia 1981 (91').

Il famoso cantante lirico, il conte Teleke, decide di recarsi nel regno dei Carpazi alla ricerca della sua fidanzata, Salsa Verde, sparita subito dopo un concerto. In un bosco, il conte trova un uomo ferito, Vilja Dezi, e lo conduce al villaggio. Nella locanda sente raccontare delle storie tremende a proposito del castello del barone Gorc. Gorc era un ammiratore di Salsa e ne seguiva ogni concerto, ed era stato la causa di un attacco cardiaco di cui lei era stata vittima il giorno della sua scomparsa.

Il castello è pieno di trappole inventate dallo scienziato pazzo, il professor Orfanik. Gorc lascia che Teleke veda Salsa, ma non gli permette di parlarle. Teleke e Vilja non sanno che Gorc ha in animo di distruggere il castello con un nuovo, terribile esplosivo. Quando questo viene sperimentato, la potenza incredibile rompe la finestra della camera di Salsa. Gorc deve confessare che Salsa era morta per l'attacco cardiaco e che lui ne aveva imbalsamato il cadavere per poterne contemplare in eterno la bellezza. Ma la rottura del vetro ha reso vana l'imbalsamazione. Teleke capisce che deve abbandonare al più presto il castello e fugge con Vilja, mentre il castello esplode, con i suoi folli abitanti.



C'E' QUALCOSA NELL'ARIA

(Neco je ve vzduchu.

reg. Ludvik Ráža; **sogg. scen.** Drahoslav Makovicka; **mus.** Svatopluk Havelka; **fot.** Josef Illík; **Int.** Zlata Adamovska, Ivan Mistrik, Vladimír Dlouhý, Zdena Hadravská, Ludek Munzar; **pr.** Barrandov Film; Cecoslovacchia 1980 (82').

Mentre in casa Bartonicek si svolgono le pulizie pasquali, cade accidentalmente da una finestra l'urna contenente le ceneri del nonno. Alice, la responsabile, corre in strada per recuperare i pezzi, ma non trova traccia delle ceneri. La nonna ed i genitori, dopo aver invano cercato di giustificare il fatto decidono di dirle la verità: il nonno, il professor Rudolf Jenik, non è morto, nel lontano 1946, ma semplicemente scomparso. Alice decide di approfondire il mistero. Scopre, così, che il professore stava lavorando ad un acceleratore temporale.

Il fratello Petr, studente di fisica, decide di costruire un prototipo di quell'acceleratore utilizzando le tecniche e le teorie moderne. Possono così compiere il balzo all'indietro nel tempo ed incontrare il nonno pochi giorni prima della sua scomparsa.

Restano affascinati dalla personalità del vecchio e lo convincono a ritornare negli anni ottanta insieme a loro. Solo troppo tardi si rendono conto di essere stati loro stessi la causa della sua scomparsa. E così il professore affronta l'esperienza di ritrovare la moglie ed i figli invecchiati più di trent'anni. Il poveruomo non sa più che fare: se restare o ritornare a quella che è la sua vera vita...



CHANGELING

reg. Peter Medak **sog. scen.** W. Gray, A. Scott, A. Morrall, C. Bryant; **fot.** J. Coquillon; **Int.** George G. Scott, Trish Van Devere, Melvyn Douglas; **pr.** M. Kassir, G.H. Drabinsky; USA 1981.

Un compositore, professore al conservatorio di New York, ha perduto moglie e figlia in un incidente stradale. Nella speranza di dimenticare si trasferisce a Seattle, dove vive una coppia di vecchi amici, ed accetta un incarico in quella università.

Prende in affitto una vecchia casa vittoriana, sfitta da lunghi anni, e la sua vita sta riprendendosi, quando nella casa cominciano a verificarsi fenomeni impressionanti, quasi che un'entità misteriosa volesse mettersi in contatto con lui.

L'uomo porta avanti delle personali ricerche e, nel corso di una terrificante seduta spiritica, viene a conoscenza del raccapricciante segreto che circonda la sua casa.



CHRONOPOLIS

sogg. animaz. fot. Piotr Kamler; **assistente** Daniel Buthiaux; **mus.** L. Ferrari; **testi** G. Althen, P. Kamler; **cost.** Krystyna Kamler; **mont.** M. Péju; **pr.** Prod. du Cirque; **Fr.** 1981.

E' la favola di Chronopolis, immensa città perduta nello spazio. L'unica occupazione dei suoi abitanti e loro unico piacere è quello di fabbricare il tempo. Essi creano, così, istanti di ogni tipo, con i quali si dedicano a giochi strani ed enigmatici.

Nonostante la monotonia dell'eternità, essi vivono in una perenne attesa: un importante avvenimento dovrà accadere, al momento dell'incontro fra un particolare istante ed un essere umano. E quest'istante viene creato, sotto l'aspetto di una bolla bianca, grazie a misteriosi procedimenti.

Molto lontano di là, uno scalatore precipita da una montagna. La caduta nel vuoto lo porta vicino a Chronopolis.

L'atteso avvenimento si prepara...





INSEMINOID

reg. Norman J. Warren; **sog. scen.** Nick e Gloria Maley; **fot.** John Metcalfe; **mus.** John Scott; **int.** Robin Clarke, Jennifer Ashley, Stephanie Beacham, Steven Grives, Barry Houghton; **eff. spec.** Nich Maley; **prod.** R. Gordon, D. Speechley; **USA 1981.**

Durante una spedizione archeologica in un lontano pianeta, i ricercatori scoprono dei misteriosi cristalli, che generano un essere alieno.

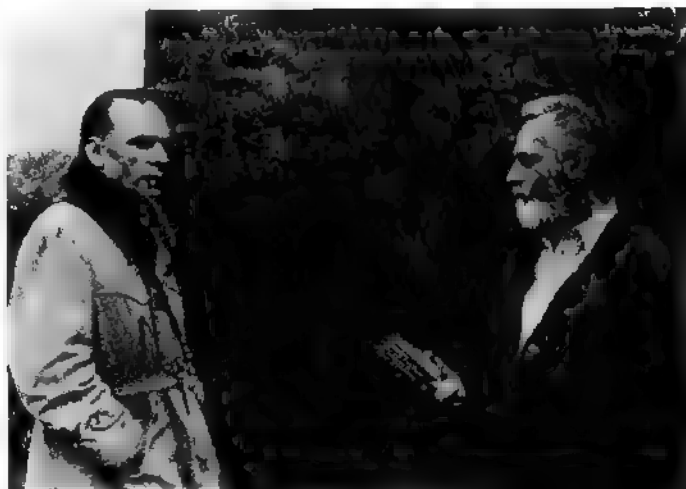
Questa creatura assale e violenta una delle astronauze che rimane così incinta dell'ultimo esemplare di quella remota civiltà. Ella, con il progredire della gravidanza subisce una mutazione, e comincia a dar la caccia ai suoi compagni, nei labirinti del pianeta, per poter nutrire di sangue umano la strana creatura che porta in grembo. E quando, finalmente, partorirà due orrendi gemelli, questi saranno più affamati di carne umana della loro stessa mamma. E la caccia all'astronauta diventa ancor più sfrenata...

MALEVIL

reg. Christian de Chalonge; **sog.** dal rom. di Robert Merle; **scen.** C. de Chalonge, Pierre Dumayet; **fot.** Jean Penze; **mus.** Gabriel Larend; **int.** Michel Ser-
rault, Jean-Louis Trintignant, Jacques Dutronc, Ro-
bert Dhéry, Jacques Villeret; **pr.** NEF Diffusion, Stel-
la Films, Antenne 2, Les Films Gibe, Télécip; Fr.
1981.

Malevil è un villaggio perso nel verde del sud-ovest francese. Emmanuel, proprietario del castello, è anche il sindaco. Mentre nella sua cantina con un gruppo di amici assaggia il vino nuovo e discute dei banali problemi amministrativi, fuori accade qualche cosa di tremendo. Quando riemergono alla luce, si accorgono che il loro mondo non esiste più.

Tuttavia i sopravvissuti cercano di riorganizzarsi, cercando anche altri superstiti. Vengono così in contatto con un altro gruppo, che abita nel tunnel che il loro treno stava percorrendo al momento della tragedia. Lo comanda un pazzo, avido di potere, che incarna in sé tutte le brutture del mondo appena scomparso. Quando quello sta per assumere il potere, dal cielo scendono degli elicotteri che conducono i protagonisti alla civiltà che aveva prodotto la distruzione.





SCHLOCK

reg. John Landis; **sog. scen.** J. Landis; **fot.** B. Collins; **mus.** D. Gibson; **trucco** R. Baker; **int.** John Landis, Saul Kahan, Joseph Piantadosi, Eliza Garrett; **pr.** Gazotskie Film Inc.; USA 1972.

E' una divertente satira dei film horror. I dintorni di Los Angeles sono terrorizzati da una serie di brutali delitti. Un gruppo di ragazzi, durante una passeggiata scopre la tana di una gigantesca scimmia, che li uccide. Si scatena la caccia di una polizia imbecille e ridicola, e lo scimmione, vero eroe del film, esce perennemente vincitore fra le grida di terrore degli attori e le risate del pubblico. Intanto una giovane operata agli occhi e convalescente scambia Schlock per un cane e gioca con lui. Lo scimmione se ne innamora, ma quando lei recupera la vista fugge inorridita. La polizia riesce finalmente a circondare Schlock e ad abbatterlo. L'ultimo sguardo del « mostro » è per il volto rigato di lacrime della bella.

LO SPINOSO CAMMINO VERSO LE STELLE (Cherez ternii k zvezdam)

Prima parte: « Niya, ragazza artificiale »

Seconda parte: « Angeli dello spazio »

reg. Richard Viktorov; **sogg. scen.** Kir Bulychhev, Richard Viktorov; **fot.** Alexander Rybin; **mus.** Alexei Rybnikov; **scenogr.** Konstantin Zagorsky, **int.** Yelena Metelkina, Nadezhda Sementsov, Vatslav Dvorzhetsky, Alexander Lazarev, URSS 1981.

Secolo XXIII. L'astronave di pattuglia partita dalla Terra intercetta una nave sconosciuta a bordo della quale sono tutti morti, salvo una bambina che non ricorda più nulla. La piccola, Niya, è ospitata in casa del cosmonauta Sergei Lebedev e diventa membro della famiglia. La bimba sembra felice, ma poco

a poco la sua memoria, riaffiorando, la riconduce in un mondo tremendo, totalmente differente dalla verdeggiante Terra

Poco alla volta Niya ricorda di essere nata sul remoto pianeta Dessa, condannato alla distruzione. Il professor Glan vuole salvare il pianeta e crea una serie di androidi, uno dei quali è la stessa Niya, dotati di forza straordinaria. Abbandonato il pianeta morente, Glan erra per lo spazio. Ma un incidente provoca la morte di tutto l'equipaggio dell'astronave salvo Niya.

I terrestri decidono di accorrere in aiuto del pianeta natale della ragazza. Dopo una dura lotta, e prove assai aspre, durante le quali Niya si rende conto di essere un umano e non un robot, i terrestri riescono nel proprio intento.





IL VAMPIRO A QUATTRO RUOTE

(Upir z Feratu)

reg. Juraj Herz.

Il dottor Marek è coinvolto in una strana inchiesta medico-poliziesca, a proposito di strani incidenti stradali. Muoiono i piloti della casa automobilistica Ferat, e i loro corpi sono sottratti. E c'è chi parla di un motore alimentato a sangue umano...

WOLFEN

reg. Michael Wadleigh; **sog.** da un racc. di Whitley Streiber; **scen.** M. Wadleigh, David Eyre; **trucco** Carl Fullerton; **int.** Albert Finney, Diana Verona; **pr.** Rupert Hitzig, Allan King per Orion Pr.; USA 1981.

I « wolfen » sono una razza di lupi super intelligenti, dei lupi mutanti, selezionati per vivere senza essere scoperti nelle zone abbandonate delle periferie urbane. Da secoli essi si nutrono predando le vittime della nostra stessa società: gli emarginati, i poveri, gli infermi. E nessuno si cura di queste, scomparse, nessuno investiga su queste morti, poiché a nessuno, in effetti, interessano le vittime che questi « lupi mannari » di nuovo tipo scelgono selettivamente.



Il magico, l'orrido, il fantastico, nel cinema di Weimar

La sezione retrospettiva della Mostra è dedicata ai film prodotti in Germania nel periodo (1918-1933) che va sotto la definizione di Repubblica di Weimar.

Si tratta di un periodo indubbiamente straordinario per lo sviluppo che in Germania ebbero la cultura e le arti figurative in genere (basti ricordare l'episodio della « Bauhaus », che raccolse architetti e grafici di tal livello che, a distanza di oltre cinquant'anni, le loro opere continuano a venir prodotte dall'industria e suscitano meraviglia per la loro attualità e modernità).

Ma un discorso ancor più particolare è quello che, in quel periodo, fu portato avanti dal cinema: in un Paese uscito sconfitto da una guerra rovinosa, guardato con sospetto e con odio dalle potenze vincitrici, il cinema tedesco riuscì, dopo un iniziale periodo di boicottaggio, ad imporsi su tutti i mercati, perfino su quello, difficilissimo, degli Stati Uniti, grazie ad una serie di giovani registi, molti dei quali, emigrati in America (Lang, Murnau, Lubich), divennero dei maestri mitici.

Il cinema di quell'epoca è caratterizzato dallo stile dominante nel teatro tedesco del periodo: l'espressionismo. Si tratta di un modo estremamente artefatto e simbolico di rappresentare la realtà, nel quale hanno un valore predominante le scenografie ed i giochi di luce e di colore. Ma si tratta anche di uno stile che, per raggiungere i suoi fini espressivi ha bisogno di storie particolari, a tinte fosche, dai toni marcati. Ecco, perciò, la predilezione per soggetti fantastici, che in effetti, forse sotto l'influenza più o meno inconscia del clima politico e sociale di quel periodo che prelude alla tragedia nazista, sono sempre di un tono macabro e terrificante.

Ed ecco nascere così opere quali « Il gabinetto del dottor Caligari », « Nosferatu il vampiro », « Il Golem », « Dr. Mabuse », che rilette oggi, con un'ottica istruita dalla storia, non possono non rivelarsi sintomatiche del momento che le ha generate.

Questa che è, probabilmente, la più completa e organica rassegna di cinema fantastico tedesco del periodo fra le due guerre, è stata realizzata con la preziosa collaborazione del Goethe Institut di Roma. Alcune opere sono state anche fornite dalla Cineteca del Centro Sperimentale di cinematografia di Roma.

I film muti sono illustrati da un accompagnamento musicale composto ed eseguito in sala da:

ENRICO GRANAFEI, diplomato in chitarra classica dopo aver svolto attività concertistica e didattica in Italia e in Germania approda al jazz scoprendo l'armonica cromatica, strumento complesso e misconosciuto che gli apre la via a un vasto campo di sperimentazione. Il lavoro di commento musicale ai film muti della rassegna offre più che mai la possibilità di notare la considerevole gamma di possibilità espressive dello strumento.

GIULIO FERRARIN, pianista e compositore attivissimo soprattutto nel campo jazzistico, nonostante la sua giovane età (27 anni) ha alle sue spalle un'intensa attività concertistica con i più grossi nomi del jazz europeo e americano

GLI OCCHI DELLA MUMMIA (Die Augen der Mumie Ma)

reg. Ernst Lubitsch; **sogg. e scen.** Hanns Kräly, Emile Rameau; **fot.** A. Hansen; **scenog.** K. Richter; **int.** Pola Negri, Harry Liedtke, Emil Jannings, Max Laurence; **pr.** Projektions/Ag « Union »; **Germ. 1918.**

Il pittore Alfred Wendland visita nel deserto la tomba di una regina egiziana. Nella camera della tomba della mummia, Wendland trova la giovane Mâ che l'egiziano Radu tiene prigioniera. Wendland porta con sé la ragazza che fa subito carriera come ballerina. Anche Radu viene in Europa e si fa assumere come cameriere del conte von Hohenfels. Una sera il conte e Radu vanno al teatro dove balla Mâ; quando la ballerina vede l'egiziano, cade svenuta. Qualche tempo dopo Mâ, che intanto ha sposato Wendland, vede Radu in casa di von Hohenfels e, per il nuovo spavento, si ammala. Guarita, apprende che Wendland ha venduto un suo ritratto al conte e lo prega, disperata, di riprenderselo. Mentre Wendland tratta con Hohenfels, nell'appartamento del pittore, compare Radu. Mâ muore di paura e l'egiziano si uccide.



IL GABINETTO DEL DOTTOR CALIGARI (Das Cabinet des dr. Caligari)

reg. Robert Wiene; **sogg. scen.** Carl Mayer, Hans Janowitz; **fot.** W. Hamelster; **scenog.** H. Warm, W. Reimann, W. Röhrig; **cost.** W. Reimann; **int.** Werner Krauss, Conrad Veidt, Lil Dagover, Friedrich Fehér; **pr.** Decla Bioscop; **Germ. 1919.**

In un giardino Francis racconta a un amico la propria terribile storia. In un baraccone da fiera il Dott. Caligari presenta al pubblico un sonnambulo, Cesare, il quale predice ad Alan, un amico di Francis, che l'indomani morirà; e infatti il mattino Alan viene trovato assassinato nel proprio letto. In seguito la fidanzata di Francis, Jane, viene rapita dal sonnambulo e poi salvata da alcuni soccorritori, mentre Cesare riesce a eclissarsi. La polizia tenta di accusare il dott. Caligari, ma questi dimostra di non essersi mai mosso dalla propria baracca e che il sonnambulo è sempre rimasto con lui. Francis però prosegue le indagini e una notte scopre che al posto di Cesare, Caligari tiene un fantoccio straordinariamente somigliante. Caligari fugge e Francis, inseguendolo, lo raggiunge in un manicomio dove riconosce nel direttore lo stesso Caligari. Si avventa su di lui, ma viene immobilizzato dagli infermieri. Si chiarisce così che il pazzo era Francis che raccontava la sua presunta storia ad un altro pazzo.

STORIE DELL'ORRORE

(Unheimliche Geschichten)

reg. Richard Oswald; fot. K. Hoffmann; int. Anita Berber, Conrad Veidt, Reinhold Schünzel; Germ. 1919.

Si tratta di quattro episodi collegati fra di loro, che si svolgono in un'atmosfera notturna da incubo, nel negozio di un antiquario. Allo scoccare della mezzanotte, tre dipinti, rappresentanti la morte, il diavolo ed una prostituta, prendono vita e, sfogliando vecchi e polverosi volumi, scoprono delle terribili vicende e, come in un sogno, le vivono.

IL GOLEM / BUG, L'UOMO D'ARGILLA

(Der Golem, Wie Er in die Welt kam)

reg. Paul Wegener e Carl Boese; scen. Paul Wegener; fot. K. Freund; scenog. H. Poelzig; cost. R. Gliese; int. Albert Steinrück, Lyda Salmonova, Ernst Deutsch, Hanns Sturm; pr. Projektions/AG « Union »; Germ. 1920.

L'imperatore Rodolfo II d'Asburgo ordina la cacciata degli ebrei dal ghetto di praga. Per placarlo, il rabbino Löw evoca con arti magiche alcuni personaggi biblici, ma uno di essi, Ahaseurus, sconfina nella realtà mettendosi a distruggere il palazzo imperiale. In cambio della revoca dell'editto, il rabbino ordina al proprio servo, il Golem cui ha ridato vita, di sostenere il soffitto del palazzo. Successivamente il Golem, innamorato respinto della figlia del rabbino, si trasforma in un mostro distruttivo. Il colosso scorazza per le vie del ghetto seminando la morte e la paura, fino a quando è attratto da un gruppo di bambini che gioca: la sua rabbia si placa, prende un fanciullo in braccio ma questi, involontariamente, rimuove dal petto del Golem il disco con la parola magica della vita, e ne causa la morte.



LA MORTE STANCA / DESTINO

(Der Mude Tod)

reg. Fritz Lang; **sogg e scen.** Thea von Harbou; **fot.** F.A. Wagner, E. Nitzschmann, H. Saalfrank; **scenog.** W. Röhrig, H. Warm, R. Herlth; **int.** Lil Dagover, Walter Janssen, Bernhard Goetzke, Eduard von Winterstein, Rudolf Klein-Rogge, Karl Huszar; **pr.** Erich Pommer per Decla-Bioscop; Germ. 1921.

In « un piccolo paese sperduto nel passato », una ragazza va a supplicare la Morte di renderle la vita del suo innamorato. La Morte le mostra allora tre fiammelle, ciascuna delle quali rappresenta la vita di un uomo. Se ella potrà salvarne almeno una il suo innamorato le sarà reso. Ma la ragazza non riesce a salvare né l'infedele della « città della fede », né il gentiluomo del carnevale, né il giovane Liang. La Morte le dà nondimeno un'ultima possibilità: che ella le conduca entro un'ora un'altra vita in cambio di quella del suo ragazzo. Ma la fanciulla non trova nessuno che voglia morire e quando le si presenta l'occasione di sacrificare la vita di un bambino, preferisce salvarlo e va ad unirsi all'anima del suo innamorato nel regno della Morte.

IL DOTTOR MABUSE

Dr. Mabuse, der Spieler (I/II)

I) Der grosse Spieler — II) Inferno

reg. Fritz Lang; **sogg.** dal rom. di N. Jacques; **sc.** Thea von Harbou; **fot.** C. Offmann; **scen.** O. Hunte, Stahl-Urach; **int.** Rudolf Klein-Rogge, Aud Egede Nissen, Getrude Welcker, A. Abel, B. Goetzke; **pr.** Erich Pommer per Uco-Films; Germ. 1921/22.

Un trattato commerciale sparisce e i valori olandesi crollano in Borsa; poco dopo però viene ritrovato e consegnato all'ambasciata dei Paesi Bassi. Il dottor Mabuse, che ha acquistato i valori al momento del loro corso più basso, li rivende realizzando una fortuna considerevole. Egli è un criminale che colpisce scientificamente, e ipnotizza le vittime predestinate e sfugge alla identificazione assumendo l'aspetto di personaggi diversi. Nessuno sospetta di lui se non il pubblico ministero Wenk che è deciso ad acciuffarlo. Wenk ha per alleata la degenerata contessa Told, mentre Mabuse si appoggia alla sua devotissima amante, la ballerina Cara Carozza. Mabuse rapisce la contessa di cui si è innamorato, le manda in rovina il marito e ordina a Cara, che è in prigione, di avvelenarsi. Sembra che Mabuse stia per trionfare perché, dopo due tentativi falliti di uccidere Wenk, riesce ad ipnotizzarlo spingendolo verso il suicidio. Ma la polizia interviene in tempo e, guidata da Wenk, irrompe in casa di Mabuse, uccide i componenti della banda e libera la contessa. Mabuse, ferito, scappa attraverso le fogne e si rifugia in un laboratorio di falsari. Ma la botola attraverso la quale pensa di uscire dal laboratorio non funziona più. Dopo alcuni giorni lo scovano, pazzo furioso, nel sotterraneo.

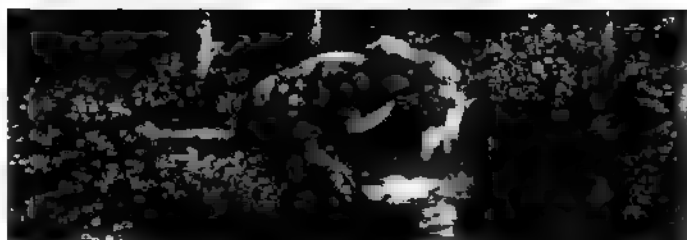


NOSFERATU IL VAMPIRO

(Nosferatu, eine Symphonie des Grauens)

reg. Friedrich Wilhelm Murnau; **sogg.** dal rom. « Dracula » di Bram Stoker; **scen.** Henrick Galeen; **fot.** F.A. Wagner; **scenog. e cost.** Albin Grau; **int.** Max Schreck, Alexander Granach, Gustav von Wangenheim, Greta Schröder; **pr.** Prana Film GmbH; **Germ.** 1921/22.

Per regolare certe questioni d'affari, l'impiegato di una ditta (Hutter) va da Nosferatu, in un castello di una sperduta località dei Carpazi. Lungo il viaggio attraversa regioni dalla macabra atmosfera. Arrivato al castello cerca Nosferatu dappertutto e lo trova infine nei sotterranei disteso in un sarcofago come un cadavere: è un vampiro e dorme aspettando la notte. Quando più tardi Nosferatu si avvicina all'impiegato per succhiargli il sangue la giovane moglie di quest'ultimo (Ellen), nella sua casa di Brema, si sveglia col nome del marito sulle labbra e Nosferatu deve rinunciare alla vittima. Dopo la fuga dell'impiegato anche il vampiro abbandona il castello; viaggia per il mondo lasciando morti dietro di sé e infine arriva a Brema, dalla moglie dell'impiegato. Ella lo affronta senza timore e in quel momento un raggio di sole attraversa la stanza: Nosferatu si dissolve nell'aria.



I NIBELUNGI

(parte I La morte di Sigfrido —
parte II La vendetta di Grimilde)

Dei Nibelungen

(I Siegfried Tod — II Kriemild Rache)

reg. Fritz Lang; **sc.** Thea von Harbou; **scen.** O. Hunte, E. Kettelhut; **anim.** W. Ruttmann; **eff. spec.** O. Gensth; **int.** Gertrud Arnold, Margarete Schön, H. Ralph, P. Richter, Theodor Loos; **prod.** Erich Pommer per Decla-Bioscop; **Germ.** 1922/24.

1) Siegfried, figlio unico di re Siegmund, lascia la fucina dove ha appreso l'arte di fabbricare le armi per andare alla corte dei Burgundi a Worms. Nel cammino uccide il drago Lindwurm e bagnandosi nel suo sangue diventa invulnerabile. Ma una foglia di tiglio è rimasta incollata alla sua spalla... A Worms Siegfried chiede la mano di Kriemhild, sorella di re Gunther. Ma Hagen, anima nera del re, chiede che Siegfried prima di sposare Kriemhild aiuti Gunther a conquistare la fiera Brunhild, che ha giurato di sposare solo chi la vincerà in duello. Siegfried col suo cappuccio magico prende le sembianze di Gunther, batte Brunhild e la porta a Worms dove si svolgono i due matrimoni. Ma Brunhild apprende da Kriemhild l'inganno e insiste perché Siegfried venga messo a morte. Hagen riesce a uccidere l'eroe. Kriemhild giura vendetta sulla bara del marito.

2) Kriemhild sposa Attila, re degli Unni e lo convince a invitare Gunther a venirli a trovare. Appena Gunther arriva Kriemhild incita gli Unni ad attaccare lui e i suoi. I Burgundi sono presi in trappola in una sala che viene incendiata per ordine di Attila. Dopo aver ammazzato Gunther e Hagen, Kriemhild viene uccisa e Attila si getta nella sala in fiamme col cadavere di lei tra le braccia.

IL GABINETTO DELLE FIGURE DI CERA (Das Wachsfigurenkabinett)

reg. Paul Leni; **scen.** Herrik Galeen; **fat.** H. Lerski;
scenog. Paul Leni; **cost.** E. Stern; **int.** Emil Jannings,
Conrad Veldt, Werner Krauss, Wilhelm Dieterle, Ol-
ga Belajeff; **pr.** Neptun Film; Germ. 1924.

Un saltimbanco propone a un giovane poeta di scri-
vere la vita di tre figure di cera che formano l'at-
trattiva del suo baraccone. Il poeta fissa lungamen-
te i tre pupazzi: Ivan il Terribile, Harun Al Raschid
e Jack lo squartatore, e comincia le tre storie. Il
sultano Harun ha un convegno galante con una
bella fornaia; giunge il marito, inseguito dalle guar-
die di palazzo per aver tentato di sottrarre un ane-
lo magico; il sultano impaurito si nasconde nel for-
no e la moglie finge di evocarlo per proteggere il
marito dagli inseguitori. Si passa quindi alla tragi-
ca figura di Ivan, che tortura sadicamente le pro-
pie vittime... A questo punto (è notte inoltrata) il
poeta viene vinto dal sonno: in un sogno da incu-
bo assiste alle nefande azioni di Jack lo squarta-
tore e infine si risveglia terrorizzato.



METROPOLIS (Metropolis)

reg. Fritz Lang; **sogg.** scen. Thea von Harbou; **fat.**
K. Freund, G. Rittau; **scenogr.** O. Hunte, E. Kettelhut,
K. Vollbrecht; **plastici** di W. Schultze-Mittendorf;
cost. A. Willkomm; **int.** Alfred Abel, Gustav Frölich,
Brigitte Helm, Rudolf Kleine-Rogge; **pr.** Erich Pom-
mer per UFA; Germ. 1925/26.

In una gigantesca città-fabbrica gli operai sono di-
venuti schiavi dei padroni e vogliono ribellarsi: la
loro vita è ridotta a un'inumana catena meccanica
nei sotterranei della città. Una ragazza, Maria, li
trattiene perché sa che una loro ribellione li por-
terebbe al massacro. Freder, figlio del padrone del-
la città, Joh Fredersen, ama Maria e si unisce alla
causa degli operai.

Lo scienziato Rotwang, spirito nichilista e distrut-
tore, rapisce Maria e fabbrica un androide a sua
immagine che spinge gli operai alla rivolta. Que-
sta scoppia ben presto: le pompe sono abbandona-
te e la città sotterranea è invasa dalle acque. Fre-
der, aiutato da Maria che è riuscita a scappare, sal-
va i bambini dei sotterranei minacciati dalle ac-
que. Nel frattempo gli operai, compreso il loro er-
rore bruciano l'androide. Rotwang impazzisce. Il
padrone riconosce i suoi errori e vi è la riconcilia-
zione generale.

FAUST (Faust)

reg. Friedrich Wilhelm Murnau; **sogg.** da Goethe, da Marlowe e dal « Volksbuch »; **scen.** Hans Kyser; **fot.** C. Hoffmann; **scenogr. e cost.** R. Herith, W. Röhring; **int.** Gösta Ekman, Emil Jannings, Camilla Horn, Frieda Richard; **pr.** UFA; Germ. 1925/26.

Il dottor Faust è disperato perché tutta la sua scienza non gli permette di salvare la sua città natale dalla peste; firma allora con il diavolo un patto di prova al termine del quale dovrà definitivamente scegliere tra Dio e Mefistofele.

Sospettato per le guarigioni miracolose che egli opera grazie al diavolo è obbligato a lasciare la città e a partire per l'Italia. Dimentica fra le braccia di una donna di ricusare il suo patto e allo scadere di questo si trova definitivamente legato al diavolo. Dopo molte avventure egli incontra Gretchen, la seduce e la abbandona. La ragazza, cacciata dalla città per cattiva condotta, partorisce un bambino nella neve e viene accusata di assassinio quando viene trovata col figlioletto morto per il freddo. Condannata al rogo ella ritrova Faust pentito che accetta di morire al suo fianco e per questo gesto d'amore salva la sua anima.



LO STUDENTE DI PRAGA

(Der Student von Prag)

reg. Henrik Galeen; **scen.** H. Galeen, Hanns Heinz Evers; **fot.** G. Krampf, E. Nitzschmann; **scenog.** H. Warm; **int.** Conrad Veidt, Fritz Alberti, Agnes Esterhazy, Ferdinand von Alten; **pr.** Sokal Film; Germ. 1926.

Nella vecchia Praga del 1820 Balduin conduce la sua vita di povero studente, quando incontra lo strano mago Scapinelli. Quest'ultimo, vera e propria incarnazione di Satana, gli fa prima conoscere Margit, la bella figlia di un conte dell'impero, e poi gli offre un'immensa fortuna che gli permetta di frequentarla: l'unica condizione è che Scapinelli possa prendere in cambio una cosa a sua scelta dalla misera camera di Balduin. Egli accetta e il mago gli porta via l'immagine dello specchio. Lo studente diviene una celebrità, frequenta la casa del conte e la giovane contessa, che vede in segreto la notte. Ma Scapinelli lavora nell'ombra e il pretendente ufficiale di lei lo viene a sapere. Balduin, che è la migliore lama di Praga, è sfidato a duello e promette al conte, che glielo ha chiesto, di risparmiare il rivale.

Ma Scapinelli fa in modo che Balduin ritardi e al duello si presenta l'immagine di quest'ultimo, che uccide l'avversario. Balduin cade in disgrazia per aver mancato alla parola data: non può più frequentare né la casa del conte, né i suoi vecchi amici. Organizza folli orge per dimenticare, ma è inutile: l'immagine lo segue dappertutto. Esasperato, si rifugia nella sua vecchia camera e vi ritrova ancora il suo doppio nello specchio. Estrae un revolver e spara. Il fantasma sparisce e Balduin cade a terra colpito al cuore.

UNA DONNA SULLA LUNA (Die Frau im Mond)

reg. Fritz Lang; **sogg. scen.** Thea von Harbou; **fat.** C. Courant, O. Fischinger, O. Kanturek, K. Tschetwerikoff; **scenogr.** E. Hasler, O. Hunte, K. Vollbrecht; **int.** Klaus Pohl, Willy Fritsch, G. Gustav von Wangenheim, Gerda Maurus; **pr.** Fritz Lang Film per UFA; Germ. 1929.

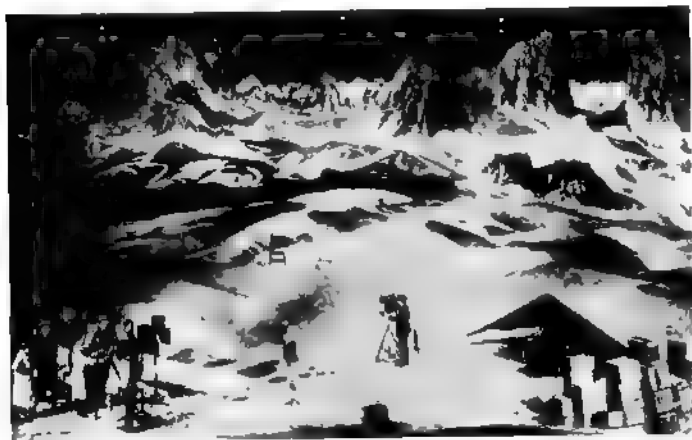
Il giovane ingegnere Heliuss, discepolo del professor Manfeldt, è convinto che la superficie della luna sia ricchissima d'oro. Parte dunque per il satellite con Windegger, un suo amico, Friede fidanzata di quest'ultimo e amata segretamente da Heliuss, Turner rappresentante di un gruppo finanziario, Gustav un ragazzo di dodici anni che è entrato clandestinamente a bordo del missile, e il professore. Arrivati sul suolo lunare trovano l'atmosfera respirabile e oro dappertutto. Turner uccide il professore e riempitesi le tasche d'oro, tenta di ritornare da solo sulla terra. Heliuss e Windegger lo scoprono e lo ammazzano ma nello scontro sono colpiti alcuni contenitori di ossigeno. Quello che rimane basta solo per due uomini e un bambino. Heliuss decide di sacrificarsi: narcotizza Friede e Windegger e ordina a Gustav di tornare insieme a loro sulla terra. Ma quando il missile è partito Heliuss vede Friede che non ha preso il sonnifero ed è rimasta con lui ad attendere l'arrivo dei soccorsi.



M IL MOSTRO DI DUSSELDORF (M Eine Stadt sucht einen Mörder)

reg. Fritz Lang; **sogg.** da un articolo di Egon Jacobson; **scen.** Thea von Harbou; **fat.** F.A. Wagner, G. Rathje, K. Vash; **mus.** dal «Peer Gynt» di Grieg; **scenogr.** K. Vollbrecht, E. Hasler; **int.** Peter Lorre, Ellen Widmann, I. Landgut, G. Gründgens, F. Gnass, T. Lingen; **pr.** S. Nebelzal per Nero-Films; Germ. 1931.

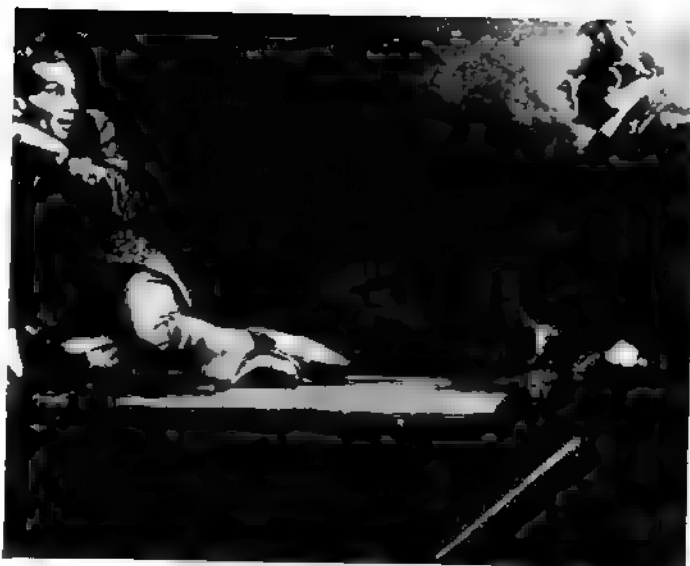
Elsie, una scolaretta, scompare e viene trovata poco dopo uccisa in un bosco. Poiché il suo assassino è preceduto e seguito da delitti analoghi, la città vive in un vero incubo. La polizia lavora febbrilmente per rintracciare l'assassino, Franz Becker, ma riesce soltanto a molestare la malavita. I criminali più importanti della città decidono quindi di snidare loro stessi il mostro e come informatori ricorrono all'aiuto della organizzazione dei mendicanti. Nel frattempo la polizia identifica l'assassino in un ex internato in un manicomio, ma i criminali con l'aiuto dei mendicanti arrivano prima. Snidano il fuggiasco da un palazzo per uffici in cui si è rifugiato e lo trascinano in una fabbrica deserta dove il loro tribunale improvvisato lo condanna a morte. La polizia interviene a tempo e lo consegna alle autorità.



ATLANTIDE (Die Herrin von Atlantis)

reg. Georg Wilhelm Pabst; **sog.** dal rom. di Pierre Benoit; **scen.** L. Vajda, H. Oberländer; **fot.** E. Schüfftan, E. Koerner; **mus.** W. Zeller; **scenog.** E. Metzner; **int.** Brigitte Helm, Gustav Diessl, Tela Tschai, Heinz Klungenberg; **pr.** Seymour Nebenzal per Nero-Film; Germ. 1932.

Un ufficiale francese e il capitano Morhange, inviati come esploratori nel paese dei Tuareg, sono attaccati e fatti prigionieri. Condotti nella città sotterranea di Atlantide, sono separati l'uno dall'altro. Qui essi apprendono di essere prigionieri della regina Antinea. Quest'ultima si innamora di Morhange, che la respinge. Indispettita esige allora che l'altro ufficiale, innamorato di lei, uccida Morhange in cambio del suo amore. Egli compie l'assassinio ma preso dal rimorso cerca di uccidere Antinea. Condannato a morte riesce a scappare. Due anni più tardi ritorna nel paese dei Tuareg per ritrovare Antinea ma muore nel deserto.



IL TESTAMENTO DEL DOTTOR MABUSE (Das Testament des dr. Mabuse)

reg. Fritz Lang; **sogg. scen.** Thea von Harbou; **fot.** F.A. Wagner, K. Vash; **mus.** H. Erdmann; **scenogr.** K. Vollbrecht, E. Hasler; **int.** R. Kelin-Rogge, Otto Wernicke, Oscar Beregi, Gustav Diessl; **pr.** S. Nebenzal per la Nero-Films; Germ. 1932.

A Berlino il dott. Baum dirige il manicomio dove è rinchiuso un criminale, il dott. Mabuse. Baum è sotto l'influenza ipnotica di Mabuse che gli detta i suoi ordini riempiendo di istruzioni particolareggiate innumerevoli foglietti. I due uomini — il pazzo ed il medico — si trovano alla testa di una organizzazione di malviventi, d'assassini e di falsari che ha come fine la distruzione dell'ordine sociale. « Bisogna precipitare l'umanità in un abisso di terrore ». Mabuse muore, ma il dott. Baum continua ad obbedirgli come se egli non fosse che una proiezione, una incarnazione del diabolico malato. Infine Baum è smascherato dal commissario Lohmann e si rifugia nella cella di Mabuse dove impazzisce a sua volta.

Il magico e il fantastico nelle fiabe dell'europa dell'est

Una sezione particolare è dedicata ad un interessante gruppo di film, di produzione cecoslovacca, russa, ungherese, e dedicati specificamente agli spettatori più giovani, che ripropongono, senza l'uso dell'animazione, ma con il più tradizionale e realistico « mezzo » dell'attore, fiabe e leggende, sia tratte dalle tradizioni popolari slave, che ricercate fra quelle occidentali.

Si tratta di opere, spesso, di rara poesia, sempre di uno standar tecnico ed artistico assai elevato (uno di questi film, ad esempio — « Giulia e il mostro » — è stato presentato con notevole successo nell'edizione 1980 del festival di Taormina), che vengono tuttavia rifiutate regolarmente dal nostro mercato, tanto che, per lo più, possono trovare una distribuzione soltanto ricorrendo direttamente al circuito del passo ridotto.

E' questo il motivo che ci ha indotti, oltre naturalmente alla constatazione di come il tema che permea queste opere sia decisamente attinente alla linea della « Mostra », ad inserire questi film nel programma di quest'anno: la speranza di contribuire, permettendo ad una fetta di pubblico, non necessariamente solo giovanile, di gustare opere che escono dal conformismo di quelle offerte dal mercato ufficiale, ad un'evoluzione dei gusti condizionati, attualmente, da scelte di comodo e di scarsa fantasia effettuate dai circuiti televisivi e cinematografici.

Questa sezione è stata realizzata con la collaborazione della « San Paolo Film ».

COME SI SVEGLIANO LE PRINCIPESSA

reg. Vaclav Vorlicek; **int.** Marie Horakova, Jan Kraus, Jan Hrusinsky, Jiri Sovak; **pr.** Film Studio Barrandov. Cecosl.

La strega Melania, invidiosa della felicità della regina, lancia una maledizione sulla figlioletta Rosa. La principessa, all'età di 17 anni, è chiesta in sposa dal principe Giorgio, fatuo e vanesio, ma lei è innamorata di Jaroslav. Questi le offre un mazzo di rose, nelle cui spine è celato il malefizio della strega. Rosa cade inerte, addormentata e Jaroslav per ridestarla deve superare ostacoli d'ogni genere. Poi, quando le sfiora le labbra con un bacio, la bella addormentata si risveglia...



IL VOLO DI ICARO (I nostri primi eroi)

reg. Fiodor Khitrùk, Snezhko Blotskaja; **pr.** Sojuzmultfilm; URSS.

Curatissimo film di animazione, racconta in chiave allegorica riferita al progresso della civiltà quattro noti episodi della mitologia classica: 1) Il fuoco di Prometeo - 2) Teseo e il filo di Arianna - 3) Fetonte alla conquista degli spazi - 4) Il volo di Icaro.

IL PRINCIPE E LA STELLA DELLA SERA

reg. Vaclav Brdecka; **int.** Juraj Durdiak, Libuse Safrankova, Radoslav Brzobohaty; **pr.** Film Studio Barrandov; Cecosl.

Il principe Velen, le cui sorelle Elenka, Hilenka e Lenka, vanno sposate ai tre re — del Sole, della Luna e del Vento — si innamora della bellissima Stella della Sera, sorella dei tre re. Per meritarsela la mano deve però sconfiggere un pericoloso nemico, il mago Mracomor, anch'egli invaghito della Stella. Dopo una serie di avventure, lo scontro finale tra il principe e il mago si conclude con la vittoria del primo che può finalmente coronare il suo sogno d'amore con la bella Stella della Sera.



LA RAGAZZA SULLA SCOPA

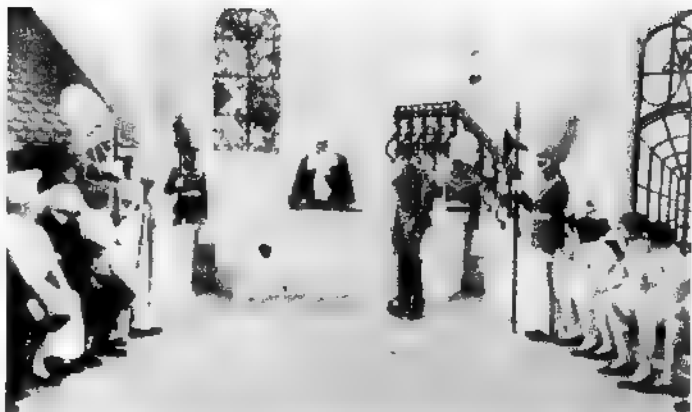
reg. Vaclav Vorlicek; **int.** Tetra Cernocka, Jan Hrusinky, Vladimir Mensik; **pr.** Film Studio Barrandov; Cecosl.

Saxana, figlia del pipistrello, è una alunna svogliata. Per aver riportato brutti voti deve restare nella scuola per ben tre secoli. Il bidello, vampiro in pensione, le racconta del mondo degli uomini incuriosendo Saxana che, pronunciando la formula magica, si trasforma in civetta. Maldestra in fatto di filtri, ne sorbisce uno che le dona sembianze umane. Conosce così un ragazzo, Jean, e conosce l'umano sentimento dell'amore, oltre che il bene e il male. Ma, tutto sommato, trova più bello il mondo degli uomini e decide di restarci per sempre.

MATTIA L'ASTUTO

reg. Attila Dargay; **film d'animazione;** **pr.** Pannónia Film Studio; Ungh.

E' la storia di Mattia, personaggio popolare in Ungheria, che il proprietario terriero Dobrogi priva della compagnia dell'inseparabile compagno di avventure, dopo aver somministrato allo stesso Mattia una buona dose di legnate. Mattia giura di restituirgli il triplo. Dapprima ne elude la sorveglianza travestendosi da carpentiere italiano, poi da medico. La terza dose di legnate gliele somministra dopo essersi fatto amico un guardiano di cavalli, che lo aiuta a neutralizzare la guardia del corpo del signorotto.



PRINCIPESSA PER UNA NOTTE

reg. Madezha Koshëverova; **int.** Oleg Dal, Vladimir Etush, Marina Neyelova; **pr.** Mosfilm Studio; URSS.

Un burattinaio ha convinto la figlia dell'oste a scappare con lui. Ma nella notte d'attesa i burattini si animano e raccontando al loro padrone una delicata storia d'amore lo fanno desistere dal proposito. I personaggi del film sono vecchie conoscenze del mondo di Hans Christian Andersen: c'è una principessa, un soldato devoto, un re burbero e buffone.

LA PICCOLA NINFA DI MARE

reg. Karel Kachyna; **int.** Miroslava Safrankova, Petr Svojtka, Radovan Lukavsky; **pr.** Film Studio Barrandov; (Cecosl.).

La piccola ninfa, figlia del gran re del mare, riceve dal padre come regalo di nozze una nave carica d'oro nell'imminenza di un naufragio. Ma quando la nave cola a picco la ninfa s'innamora del giovane capitano, un principe, e lo porta in salvo col suo carico. Una maga concede alla ninfa, in cambio della dolcissima voce, di poter assumere sembianze umane per poter avvicinare il bel principe. Il quale però scambia la sua salvatrice con un'altra principessa e la sposa. La ninfa disperata, per poter tornare dal padre in fondo al mare, dovrà trafiggere il cuore del principe, ma l'amore ha il sopravvento su ogni altro sentimento e così la ninfa preferisce perdersi, come un fiore di bianca schiuma, nel mare.



IL NONO CUORE

reg. Juraj Herz; **int.** Ondrej Havelka, Julie Juristova, Anna Malova; **pr.** Film Studio Barrandov; (Cecosl.).

La figlia del granduca è affetta da un male misterioso: di giorno delira e di notte scompare. Lo studente Martin, con l'aiuto del buffone di corte che gli fornisce un mantello magico capace di rendere invisibili, e di una bella ragazza, Tanka, scopre che la figlia del granduca è in balia dell'astrologo Aldobrandini. Costui col sangue umano prepara un elisir che lo tiene in vita da secoli: il nono cuore, quello del buffone di corte dovrebbe renderlo addirittura immortale. Martin e amici, dopo varie peripezie, annientano il malvagio astrologo. Il premio all'intrepido giovane è costituito dalla mano della figlia del granduca, liberata. Martin tuttavia preferisce l'amore della povera e coraggiosa Tanka.

LA GALLINA NERA

reg. Victor Gres; int. Vitali Sedletski, Larissa Kadotchnikova, Aristarkh Livanov; pr. Studio A. Dovjenko; URSS.

Alioscia, entrato in collegio, dopo una fanciullezza spensierata, trova monotona e dura la nuova vita. Fa amicizia con Mefodi, un ragazzo esuberante, così diverso dal suo temperamento poetico. Un giorno Alioscia trae in salvo una gallina nera, guadagnandosi la gratitudine di uno strano popolo sotterraneo, il cui re gli regala un chicco di miglio in grado di esaudire ogni suo desiderio. Alioscia, diventato il primo della classe, perde però la simpatia dei compagni e diventa superbo e cattivo. Fortunatamente perde il chicco di miglio e diventa il modesto alunno di un tempo. Racconta la storia del popolo sotterraneo, pur avendo avuto la proibizione di svelarne il segreto. Ma viene perdonato e può riprendere il suo posto tra i compagni.



GIULIA E IL MOSTRO (Panna a Netvor)

reg. Juarai Herz; sog. scen. F. Hrubin, O. Hofman; scf. V. Labsky; cost. I. Gralfova; mus. P. Hapka; int. Z. Studankova, V. Harapes, V. Voska, J. Breijchova; Cecosl. 1980.

Le figlie di un mercante stanno per sposarsi, ed attendono con impazienza l'arrivo dei carri con le mercanzie che costituiscono la loro dote. Ma, attraversando la foresta stregata questi precipitano nel burrone. Il mercante è rovinato, deve vendere la casa ed i beni e gli rimane solo un ritratto della moglie, che egli va a vendere in città. Attraversando la foresta si ferma sfinito in un castello. La mattina trova al posto del ritratto denaro e gioielli con i quali pagare i debiti.

Tornato a casa spiega alle figlie che dovrà tornare al castello e pagare con la vita quel prestito, a meno che una di loro non si sacrifichi al suo posto. E' Giulia che parte, in sella ad un cavallo stregato che attende nel cortile. Il mostro, padrone del castello, la accoglie e la circonda di attenzioni, vietandole solo di guardarlo. Ma un giorno, vistolo riflesso in uno specchio, Giulia fugge inorridita. Ma presto ritorna al castello, dove trova l'amore e la felicità.

LA STORIA FELICE DEL CANDIDO IVAN

reg. Nadezhda Kosheverova; int. Oleg Dahl, Yelena Proklova, Mikhail Gluzsky, Tatiana Peltser; pr. Lenfilm Studio; URSS.

Il candido Ivan, nel generoso tentativo di aiutare un passante a portare un pesante sacco, si vede affrontare da costui col coltello. Si difende e il passante fugge abbandonando il sacco, pieno di gioielli appartenenti al ricco mercante Marco. Ivan restitui-

sce i preziosi al mercante e questi, insospettito da tanta onestà cerca di ucciderlo. La bella Nastenka, incontrata in casa di Marco, lo trae in salvo, ma cade lei stessa in uno stato di incoscienza. Visti inutili i tentativi dei medici, Ivan parte in cerca di un miracolo che restituisca la salute a Nastenka. Gira in lungo e in largo, incontrando le genti più disperate. E il miracolo viene. I due giovani possono coronare il loro sogno d'amore.



Christopher Lee



La Mostra di quest'anno, dopo aver presentato nella sua prima edizione il signore incontrastato dell'orrore americano, il grande vecchio Vincent Price, avrà quest'anno come ospite Christopher Lee, nella speranza di poter chiudere il prossimo anno, con Peter Cushing, la triade dei (è il caso di dirlo) « mostri sacri » dell'horror cinematografico.

Nei primi tempi della sua carriera d'attore, in Inghilterra, Christopher Lee si vide contestare da un produttore il fatto che non sarebbe mai potuto diventare un attore di successo perché era troppo alto! Oggi questo attore (di cui l'altezza — quasi un metro e novantacinque — è una delle caratteristiche) è diventato uno dei più popolari ed internazionalmente noti interpreti di personaggi sinistri, al punto di eguagliare la fama di « maestri » del passato, quali Boris Karloff, Bela Lugosi, Lon Chaney (Senior e junior), John Carradine, Vincent Price.

Nato a Londra nel 1922, di origine italiana, Lee fece il suo ingresso nel difficile mondo dello spettacolo durante il servizio militare, durante la seconda guerra mondiale, combattuta nel servizio di controspionaggio dell'aeronautica.

Il suo incontro con il cinema avvenne nel 1947, grazie ad un contratto con l'inglese Rank, presso la quale imparò il mestiere, passando da partecine secondarie a ruoli sempre più impegnativi. Sono di quel periodo le sue apparizioni in « Amleto » di sir Laurence Olivier ed in « Moulin Rouge » di John Huston.



La prima esperienza di cinema del « bizzarro » Lee la compì con la partecipazione al film « Alias John Preston », nel quale interpretava il ruolo di uno psicopatico perseguitato da incubi notturni. Ma fu solo nel 1957 che venne coinvolto nel cinema dell'orrore con una parte di vero impegno. Il film fu « La maschera di Frankenstein », il primo prodotto a colori della Hammer Film. Quest'opera segnò pure la prima significativa apparizione di Christopher Lee accanto a Peter Cushing, sebbene in precedenza entrambi avessero preso parte alle riprese di « Moulin Rouge ». Sarebbe stato l'inizio di una collaborazione sugli schermi (e di un'amicizia) che ha ormai superato i 25 film.

Nella parte della « creatura » de « La maschera di Frankenstein », Lee aveva ottenuto un immediato e notevolissimo successo, ma fu nulla al confronto di quello che avrebbe riscosso quando, due anni più tardi, avrebbe indossato gli abiti... e i canini del conte Dracula in « Dracula il Vampiro », ancora per la regia del grande Terence Fisher; nel ruolo del sanguinario nobiluomo Lee divenne popolare presso i fans del genere macabro, e presto il suo nome fu indissolubilmente legato ai classici « cattivi » dello schermo.





Ha interpretato il personaggio di Dracula in sette film della Hammer, oltre ad altri due film di produzioni diverse ed alla commedia francese « Dracula, padre e figlio ». Ma quello del conte, malgrado sia stato il personaggio che lo ha realmente portato al successo, non è che uno in una galleria di caratteri ai quali Christopher Lee ha dato vita.



La sua « galleria degli orrori » comprende anche la Mummia, Fu Manchu, una variazione del personaggio di Mr. Hyde, il monaco pazzo Rasputin, e così via. E' stato anche il mortale nemico di James Bond, l'uomo con la pistola d'oro, ed il sanguinario conte di Rochefort ne « I tre moschettieri » di Richard Lester. Prima di trasferirsi in America è stato ancora un efficacissimo Lord Summerisle nel classico « The Wicker Man » un fantasy mai giunto finora in Italia e che viene presentato in anteprima alla « Mostra ».





Con il trasferimento negli Stati Uniti, Christopher Lee ha tentato di mutare la propria immagine, discostandosi dal « cliché » che lo voleva necessariamente interprete di film dell'orrore. Ed ecco, così, la sua partecipazione a film come « Airport 77 », a « 1941 » di Steven Spielberg, a « La vita privata di Sherlock Holmes » di Billy Wilder, oltre alle già citate partecipazioni ai Tre moschettieri ed a 007. Ma per tutti i suoi fans Lee rimane un affascinante cattivo, che ha raggiunto il massimo di sé nella parte del vero principe delle tenebre, di Lucifero nel televisivo « Poor Devil ».

Personale

Christopher Lee

VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES (The private Life of S.H.)

reg. Billy Wilder; **sog.** da sir Artur Conan Doyle; **scen.** B. Wilder, I.A.L. Diamond; **fat.** Ch. Challis; **mus.** Miklos Rozsa; **int.** Robert Stephens, Colin Blakely, Christopher Lee, Irene Handl, Stanley Holloway; **pr.** Mirisch Comp.; G.B. 1971.

Una giovane e splendida donna si rivolge a S. Holmes perché lui le ritrovi il marito, un ingegnere belga misteriosamente scomparso. Nonostante il parere contrario del fratello (Ch. Lee), funzionario del controspionaggio, Holmes decide di aiutare la bella. Giunge, così, in Svezia, sulle rive del Loch Ness. Qui scopre che il famoso mostro altro non è che un sottomarino prototipo, così mascherato per impedire ai tedeschi di impadronirsi del segreto, e che la bella signora è una spia germanica. Con l'aiuto del fratello, il grande detective riuscirà a far fallire tutti i piani nemici.

DRACULA IL VAMPIRO (Horror of Dracula)

reg. Terence Fisher; **sog.** dal rom. di Braham Stoker; **mus.** J. Bernard; **int.** Christopher Lee, Peter Cushing, Michael Gough, Melissa Stribling; **pr.** Hammer Film Pr.; G.B. 1959.

Jonathan Harker, trasferitosi in Transilvania per lavorare alle dipendenze di un nobile locale, il conte Dracula, muore misteriosamente. Questo fatto induce il professor Van Helsing ad interessarsi al caso, fino a scoprire che anche Lucy, la fidanzata di Jonathan, soffre dello stesso male.

I suoi sforzi, uniti a quelli del fratello di Lucy e di sua moglie Mina, non riescono a salvare Lucy. Ma portano alla scoperta del responsabile della morte: il conte Dracula. Questi come tutti i vampiri non sopporta la vista della croce, né della luce del giorno. Ed è con questi mezzi che Van Helsing riuscirà, alla fine, a distruggerlo.



MESSAGGI DA FORZE SCONOSCIUTE

(The Silent Flute)

reg. Richard Moore; **sog.** Bruce Lee, James Coburn, S. Silliphant; **scen.** Stirling Silliphant, Stanley Mann; **fot.** Ronnie Taylor; **mus.** Bruce Smeaton; **int.** David Carradine, Christopher Lee, Jeff Cooper, Eli Wallach, Erica Creer, Antony Longis; **pr.** Volare; USA 1978.

Un giovane campione di arti marziali è prescelto per raggiungere il saggio Zetan, il custode del libro delle verità. Dopo numerose ed ardue prove, giunge sull'isola dove, pontefice di un grande monastero, vive Zetan. Contro di lui non dovrà combattere, anzi il saggio gli dona il libro e gli offre di prendere il proprio posto. Cord insiste per leggere il libro, e scopre che le pagine non sono altro che degli specchi che gli rimandano la sua propria immagine: ogni verità va ricercata in sé stessi.



THE WICKER MAN

reg. Robin Hardy; **sog. scen.** Antony Shaffer; **fot.** Harry Waxman; **mus.** Paul Giovanni; **int.** Christopher Lee, Diane Cilento, Brit Ekland, Edward Woodward, Lindsey Kemp; **pr.** Peter Snell; G.B. 1975.

Un ispettore di polizia è inviato ad investigare su una misteriosa sparizione avvenuta su un'isola al largo delle coste dell'Inghilterra. Qui egli si trova avvinto dalla bonaria simpatia della popolazione, ma da una quasi tangibile sensazione di mistero. Finché non avrà un'assai triste sorpresa...

1941 - ALLARME A HOLLYWOOD (1941)

reg. Steven Spielberg; **sog.** Robert Zemeckis, Bob Gale, John Milius; **scen.** R. Zemeckis, Bob Gale; **fot.** William A. Fraker; **mus.** John Williams; **int.** John Belushi, Christopher Lee, Toshiro Mifune, Dan Aykroyd, Lorraine Gary, Murray Hamilton; **pr.** A-Team; USA 1979.

Sei giorni dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor, si sparge in California la notizia che i giapponesi vogliono colpire lo stesso territorio degli Stati Uniti. In effetti un sommergibile nipponico si trova in prossimità delle coste americane, e reca a bordo, quale consulente, un ufficiale nazista (Ch.Lee).

Il panico a Los Angeles è totale: si crede che il nemico voglia colpire Hollywood, simbolo degli States. Mentre la confusione dilaga ed un pilota ubriaccone (John Belushi) insegue lungo l'Hollywood Boulevard un aereo americano sul quale un giovane pilota sta cercando di sedurre la donna dei suoi sogni, il generale in capo se ne sta tranquillamente al cinema a godersi Dumbo, di Walt Disney.

Avvistati dal pilota pazzo, da vedette volontarie e dagli abitanti di una casa che cercano di bombardarli, con effetti catastrofici, i giapponesi lanciano un siluro e se ne vanno alzando inni di vittoria.

Personale

Caroline Munro

CENTRO DELLA TERRA: CONTINENTE SCONOSCIUTO (At the Earth's Core)

reg. Kevin Connor; **sog.** dal rom. di Edgar R. Burroughs; **scen.** Milton Subotsky; **fot.** Aan Hume; **mus.** Mike Vickers; **int.** Caroline Munro, Peter Cushing, Doug McClure, Goffrey James; **pr.** Amicus Pr. Ltd; G.B. 1976.

Due scienziati hanno inventato una incredibile perforatrice a razzo. Ma, nel collaudo, anziché trovarsi al di là di una montagna, giungono al centro della Terra, nel regno dei Mahan, enormi uccelli che tengono in schiavitù esseri umani primitivi grazie ai propri poteri ipnotici.

I due riescono ad organizzare una rivolta di questi schiavi ed a riguadagnare, così, la superficie, ma non a farsi seguire da una affascinante giovane donna di cui il più giovane dei due si è innamorato.

IL VIAGGIO FANTASTICO DI SINBAD (The Golden Voyage of Sinbad)

Reg. G. Hessler; **Reg. eff. spec.** Ray Harryhausen; **Sogg. Scen.** B. Clemens, R. Harryhausen; **Fot.** Ted Moore; **Scf.** F. Gonzales; **Mus.** M. Rosza; **Mont.** Roy Watts; **Int.** John P. Law, Caroline Munro, Tom Baker, D. Wilmer; **Pr.** C.H. Schneer, R. Harryhausen; G.B. 1973.

Per un caso Sinbad, l'intrepido marinaio, entra in possesso di un frammento dell'amuleto d'oro che recherà, a colui che lo getterà nelle acque della fontana magica nascosta nel remoto continente di Le-

muria, tre incredibili poteri: la giovinezza, l'invisibilità, ed una stupenda corona di gemme.

Il malvagio mago Koura possiede gli altri tre frammenti del gioiello ed ingaggia una lotta infernale, a colpi di magia per strappare a Sinbad la parte in suo possesso. Ma Sinbad, con l'aiuto del Vizir e della bellissima Margiana...



SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE (Starcrash)

reg. Lewis Coates; **sog. scen.** L. Coates; **fot.** R. D'Etore Piazzoli, Paul Beeson; **mus.** John Barry; **int.** Caroline Munro, Marjoe Gortner, Christopher Plummer, Joe Spinell, Nadia Cassini; **pr.** American International; **USA 1978.**

Stella Star è l'ultima pedina dell'imperatore dell'universo nella sua guerra contro il rinnegato barone Zarth. L'accompagnano nella missione il guerriero Akton ed il robot Elle.

Dopo innumerevoli avventure, nelle quali Elle viene danneggiato e Akton ucciso, Stella riesce a liberare Simon, il figlio dell'imperatore ed a sconfiggere il malvagio Zarth.

MANIAC

reg. William Lustig; **sog. scen.** C.A. Rosenberg, Joe Spinell; **mus.** Jay Chattaway; **int.** Caroline Munro, Joe Spinell; **pr.** A. Garroni, W. Lustig; **USA 1980.**

Maniac è la storia di un killer psicopatico che si aggira per New York. Egli terrorizza la città uccidendo e scalpando le proprie vittime. Egli gode a vivere in un ambiente popolato da manichini vestiti con gli abiti ed i capelli delle sue vittime. Una fotografa lo riprende durante un casuale incontro in Central Park, e resta coinvolta dalle sue assurde avances, sempre più pericolose.

Nell'allucinante finale il folle è vittima delle sue stesse allucinazioni, nel corso delle quali vede i suoi manichini avventarsi su di lui.

